

**CONTROLLI PERIODICI PER STARE TRANQUILLI**

**I**moderni impianti protesici hanno una durata molto lunga. Ma come si capisce che una protesi va sostituita? «Il suggerimento è quello di sottoporsi a un esame radiografico e a una visita dal proprio ortopedico ogni 4-5 anni, a partire dall'intervento», risponde il dottor Pippino Gennaro. «In questo modo, sarà possibile avere il costante controllo della situazione e intervenire tempestivamente qualora se ne presentasse la necessità (le protesi possono essere sostituite in blocco oppure nei singoli componenti). Non è il caso, invece, di aspettare di avvertire dolore: un sintomo che indica già uno scollamento avanzato della protesi».

**COME SALVARE**

**IL GINOCCHIO**

**Quando l'articolazione non risponde più occorre intervenire sulla cartilagine, ma nei casi più gravi si ricorre a una nuova protesi**



molto controverso in ambito ortopedico: «Se la lesione non supera il centimetro o il centimetro e mezzo, i risultati con questa metodologiat sono eccellenti», afferma il dottor Gennaro. «Nel corso dello stesso intervento viene prelevata, dalla parte alta del ginocchio del paziente, della cartilagine sana, che viene quindi posizionata nella zona che la necessita (in pratica, viene tap-pato il "buco" che si era creato). Risultati più incerti si hanno invece quando il danno è un po' più elevato, per cui la cartilagine prelevata dal paziente deve essere coltivata in laboratorio prima di poter essere ricollocata».



**L**e patologie del ginocchio costituiscono un vasto capitolo dell'ortopedia, che riguarda diverse fasce della popolazione: «Nei giovani si tratta soprattutto di patologie sportive o di origine micro-traumatica», afferma il dottor **Pippino Gennaro**, direttore del reparto di Ortopedia dell'Ospedale privato Villa Regina di Bologna. «In persone con età più avanzata si hanno, invece, problemi più importanti, come le forme degenerative artrosiche (la cui età di insorgenza, tra l'altro, a causa di certe abitudini di vita, come la pratica intensiva di sport usuranti per le articolazioni, si è notevolmente abbassata)». La terapia prevede diversi livelli di trattamento: «Per le piccole lesioni della cartilagine l'intervento è, in genere, il trapianto di tessuto», spiega lo specialista. «In lesioni più estese si ricorre, invece, alle mini-protesi e, per le forme più gravi, alle protesi totali». I trapianti di cartilagine sono un argomento

**Il dottor Gennaro Pippino**  
risponde ai lettori allo  
051/24.04.97  
tutti i giovedì e i venerdì  
dalle 15.30 alle 19.30

**30 anni!**  
la durata  
delle moderne  
protesi che sono  
mininvasive